

8 per oncia, e le traverse non siino lavorate d'oro, nè di perle o zoje. Item fu decretato, che alle nozze e pasti d'ogni condizione non si dia Pavoni, nè più di tre vivande al pasto. I Confetti siano minuti. Che nelle feste non si facciano collazioni sopra soleri e per la sala, salvo che nelle camere, secondo che si faceva prima di scalette e confetti minuti. La Parte fu confermata in gran Consiglio. Pure nel 1476 fu messo parte, che le donne non portino zoje al collo, salva una collana di 500 Ducati, e anelli per 400, nè ricami o abiti d'oro o argento, ma solo vesti di seda, che la fiubba e cao non vagliano più di Duc. 15. Che i letti non si ornino con oro nè argento, nè in quelli si passino Duc. 200, nè più di Duc. 150 in ornamenti di alcun albergo. Cron. ant. in Tron e Vendramini. Altre leggi contro le Pompe furono fatte negli anni 1578, 1594, 1597, &c. che si leggono nello Statuto.

409) Nel 1598, 23 Settembre emanò pure questo decreto Stat.p. ult. p. 56. Che l'andar fuori di casa con fazzioi bianco di seta essendo abito particolare delle fanciulle oneste da maritar o monacar, tal fazzolo sia proibito alle meretrici. Ciò ne fa vedere come si distinguessero le maritate dalle Vergini. Altrove pure vedremo, che l'abito vedovile talvolta da alcune prendevasi dalla mano del Vescovo.

410) Il Dottissimo P. Bernardo de Rubeis nei suoi Monumenti della Chiesa d'Aquileja pag. 903, 904, adduce un antico Monumento in cui trovansi parecchi ornamenti antichi, i nomi de' quali egli ivi interpreta. Il Doglioni altresì trasse dall'Offizio del Proprio le liste d'alcune robe assegnate in
paga-